

della spesa. Lo Stato in materia di pubblica sicurezza non può avere una visione aziendale;

il 6 dicembre 2014 ad Enna si è festeggiato l'85° anniversario della Provincia; oggi non solo questa non esiste più per via di una riforma che non si capisce se ci sia ed in che cosa consista, ma si rischia seriamente di non avere più la prefettura, presenza forte e vicina dello Stato —:

se non ritenga opportuno assumere iniziative per sospendere il provvedimento soppresivo di che trattasi fino alla riforma della pubblica amministrazione.

(4-07381)

GIORGIA MELONI, CIRIELLI, LA RUSSA, NASTRI, TOTARO, RAMPPELLI, CORSARO, MAIETTA e TAGLIALATELA.
— Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 12 dicembre 2014 avrebbe dovuto svolgersi un convegno su « Giorgio Almirante e il Trentino Alto-Adige », che però è stato annullato all'ultimo minuto perché la giunta ed il consiglio regionale del Trentino Alto-Adige hanno ritirato la concessione della sala che avrebbe dovuto ospitare l'evento;

le motivazioni alla base della decisione della giunta di revocare *in extremis* la concessione della sala si baserebbe, a quanto risulta agli interroganti, su asserite motivazioni di ordine pubblico che però sembrano contrastare con la tutela garantita all'evento da parte della questura;

la decisione sembrerebbe invece agli interroganti influenzata da alcune manifestazioni di protesta contro l'evento e, quindi, più da una situazione di conflitto ideologico che non dovrebbe trovare posto nella decisione relativa allo svolgimento di un evento di tipo storico-istituzionale —:

di quali elementi disponga il Governo in relazione a quanto esposto in premessa e se si siano verificate questioni di ordine pubblico tali da influire sullo svolgimento dell'evento.

(4-07390)

COZZOLINO. — Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 2011 la Camera dei deputati all'unanimità ha approvato definitivamente in seconda lettura la proposta di legge recante « Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

nel corso dell'esame svolto in commissione il capo della polizia prefetto Alessandro Pansa, con nota del 2 ottobre 2014, esprimeva un parere critico, con il solo riferimento alle forze di Polizia, nei confronti della proposta di legge in esame. Il Capo della Polizia nella sua nota definisce indispensabile « che, ai fini del reclutamento del personale delle forze di Polizia, si continui a poter fare affidamento sui limiti minimi di altezza, nonché sugli altri requisiti previsti dalle disposizioni in vigore, evidenziando che un'eventuale riduzione dei parametri richiesti per la partecipazione ai concorsi nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia determinerebbe, in chiave prospettica, evidenti profili di criticità, con riferimento alla durezza, all'operatività e all'efficacia, del dispositivo di contrasto alle attività delittuose e, più in generale, alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica »;

successivamente, come comunicato dal Presidente della Commissione difesa in data 21 ottobre 2014, anche il Capo di stato maggiore della difesa ha inviato un parere sulla proposta di legge in esame. Parere nel quale esprime la contrarietà delle Forze Armate al merito del provvedimento;

il Governo, inoltre, sia nel corso dell'iter svolto in commissione, sia nel corso dell'esame svolto in aula in seduta plenaria, in maniera assolutamente insolita rispetto alla prassi ordinaria, non ha mai espresso alcun parere né, tanto meno, la